

**PIANO OPERATIVO PROVINCIALE
DELLE MISURE PROTETTIVE
CONTRO LE EMERGENZE
RADIOLOGICHE**

Anno 2020



Prefettura di Pesaro e Urbino

INDICE

Capitoli

1. Lista di distribuzione
2. Premessa
3. Obiettivi e strategia operativa
4. Coordinamento a livello regionale e provinciale
5. Misure di tutela della salute pubblica
6. Informazione alla popolazione
7. Schema grafico delle azioni delle autorità in fase di preallarme e allarme
8. Responsabilità e competenze dei soggetti interessati
9. Dichiarazione di cessato allarme

Allegati:

- Allegato 1: Piano Nazionale delle Misure protettive contro le emergenze radiologiche –
Revisione 3.141592653589 del 1° marzo 2010;
- Allegato 2: DGR 263 del 10/03/2014 Procedure operative regionali conseguenti l’
l’attivazione del “Piano Nazionale delle Misure protettive contro le
emergenze radiologiche
- Allegato 3: Rubrica telefonica



Prefettura di Pesaro e Urbino

Capitolo 1 – LISTA DI DISTRIBUZIONE

Ufficio		Nr. copie
Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile (DPC)	Roma	1
Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	Roma	1
Ministero della Salute - Gabinetto del Ministro	Roma	1
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Gabinetto del Ministro	Roma	1
Ispettorato per la sicurezza Nucleare e la Radioprotezione (ISIN) Via Capitan Bavastro, 116	Roma	1
Regione Marche Dipartimento per le Politiche Integrate di sicurezza e per la Protezione Civile	Ancona	1
Questura di Pesaro e Urbino	Pesaro	1
Comando Provinciale Carabinieri Pesaro e Urbino	Pesaro	1
Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente – N.O.E. di Ancona	Ancona	1
Comando Provinciale Guardia di Finanza di Pesaro	Pesaro	1
Comando Provinciale Vigili del Fuoco Pesaro e Urbino	Pesaro	1
Gruppo Carabinieri Forestale di Pesaro e Urbino	Pesaro	1
Sezione Polizia Stradale di Pesaro	Pesaro	1
Capitaneria di Porto-Guardia Costiera di Pesaro	Pesaro	1
Provincia di Pesaro e Urbino	Pesaro	1
Comuni della Provincia	Loro sedi	53
ASUR MARCHE Area Vasta n. 1	Fano	1
Azienda Ospedali Riuniti Marche Nord	Pesaro	1
ARPA Marche	Ancona	1
- Direzione Regionale Ancona	Pesaro	1
- Dipartimento Provinciale di Pesaro e Urbino		



Prefettura di Pesaro e Urbino

Capitolo 2 – PREMESSA

L'adozione, da parte delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo, del Piano operativo provinciale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche costituisce atto fondamentale mediante il quale dette amministrazioni assicurano il concorso delle strutture operative dello Stato sul territorio di competenza all'attuazione delle idonee misure a tutela della popolazione interessata da eventuali emergenze connesse ad eventi incidentali di natura radiologica e nucleare.

In tale scenario, va ricordato che con il D.P.C.M. del 19 marzo 2010 è stato emanato il vigente "Piano nazionale contro le emergenze radiologiche" (*d'ora in poi, per brevità, "Piano Nazionale"*) che, in coerenza con la normativa di settore, affida il coordinamento unitario degli interventi nelle predette situazioni emergenziali alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Protezione Civile, il quale, tra l'altro, è tenuto ad attivare, in caso di allarme, le altre Amministrazioni statali, centrali e periferiche, nonché quelle regionali.

In tale ottica ogni Amministrazione garantisce l'espletamento delle attività riportate nel modello d'intervento del predetto piano.

Il "Piano nazionale", dopo la chiusura delle centrali elettronucleari italiane, contempla, come possibile incidente di riferimento, un evento di natura radiologica relativo ad un incidente in una centrale di potenza all'interno dei 200km dal confine nazionale; in particolare i prevedibili scenari di riferimento sono quelli riconducibili agli impianti di St. Alban (Francia) e Krsko (Slovenia).

In particolare, inoltre, il piano nazionale di che trattasi indica le modalità di diffusione delle informazioni tra le Autorità e alla popolazione, che può essere coinvolta dall'incidente, e dà indicazioni su attività quali il monitoraggio dell'ambiente e degli alimenti e la tutela della salute pubblica.

A tal riguardo tra le attività ancora da sviluppare a integrazione del Piano nazionale, risultano ad oggi il "Piano di informazione alla popolazione" e le "Procedure per l'attivazione e l'attuazione degli interventi di iodoprofilassi", così come previsto in particolare dal D. Lgs. 230/95 e s.m.i.

Ciò premesso, sulla base delle richieste avanzate a livello regionale dalle Prefetture e UTG, in merito alla necessità di provvedere alla predisposizione dei Piani operativi provinciali discendenti dal Piano nazionale, il Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile della Regione Marche nel 2013 ha istituito e coordinato una serie di incontri, al fine di approfondire adeguatamente i temi necessari e propedeutici ad una pianificazione regionale, coinvolgendo rappresentanti delle Prefetture e alcuni esperti componenti del "Gruppo Operativo Regionale per le Emergenze Sanitarie" (G.O.R.E.S.), recentemente rettificato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 60/PRES del 27/03/2012 e attivabile anche in caso di allarmi o emergenze, hanno relazionato sulle seguenti problematiche:

- monitoraggio dell'ambiente e degli alimenti;
- sanità pubblica, sicurezza degli alimenti e veterinaria;
- scorta nazionale antidoti;
- comunicazione del rischio;
- caso studio "pianificazione regionale per nuova influenza AH1N1 del 2009/2010",

con riferimento anche alle articolazioni organizzative dell'ARPAM, dei Dipartimenti di Prevenzione ASUR e della Scorta Nazionale Antidoti a livello regionale.



Prefettura di Pesaro e Urbino

Conseguentemente agli approfondimenti condotti si è rilevato, tra l'altro, che sulla base dell'evento considerato di riferimento per l'attivazione del Piano nazionale, cioè un *evento di natura radiologica relativo ad un incidente in una centrale di potenza all'interno dei 200 km dal confine nazionale*, evento in particolare riferito agli impianti di St. Alban (Francia) e Krško (Slovenia), gli scenari elaborati prevedono, in particolare, l'esposizione della popolazione di alcune Regioni del territorio italiano (Tab.A4.2 del Piano nazionale) a dosi alla tiroide per le quali sarebbe indicata la iodoprofilassi nei soggetti tra 0 e 18 anni, nelle donne in gravidanza e in allattamento. Le Regioni interessate sotto questo aspetto, nell'ipotesi più sfavorevole formulata, sono:

- in caso di rilascio a seguito di incidente severo presso la centrale di St. Alban (Fig. A4.4): Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, parte della Lombardia, parte dell'Emilia-Romagna;
- In caso di rilascio a seguito di incidente severo presso la centrale di Krško (Fig. A4.5): Friuli Venezia Giulia, parte del Veneto e dell'Emilia Romagna per il possibile interessamento dell'area del delta padano (province di Rovigo e Ferrara).

Alla luce di quanto sopra risulta quindi che la Regione Marche non sarebbe direttamente coinvolta.

A seguito di quanto premesso, per un evento emergenziale radiologico o nucleare quale quello ipotizzato nel Piano nazionale, l'obiettivo prioritario nella gestione dell'emergenza a livello regionale risulta essere l'informazione tempestiva e omogenea, sulla base di quanto comunicato dal DPC, della popolazione interessata o che rischia di essere coinvolta, la diffusione di notizie sicure e suffragate da dati certi, in modo tale da evitare o contenere al massimo fenomeni di inquietudine e reazioni imprevedibili.

Sono state dunque elaborate le Procedure operative della Regione Marche conseguenti l'attivazione del "Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche" – DPCM 19/03/2010, che tengono conto del modello organizzativo vigente ed operativo del sistema regionale di protezione civile, approvate con DGR n. 263 del 10/03/2014.

In considerazione di quanto premesso, viste anche le indicazioni operative per il concorso delle ~~Prefetture per la realizzazione, sul territorio di competenza, degli obiettivi previsti nel "Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche"~~ fornite dalla presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento di Protezione Civile, con nota RIA/0026114 del 25.05.2016, al fine di assicurare il concorso di tutte le amministrazioni e risorse disponibili a livello provinciale e locale nell'attivazione delle procedure di emergenza e allo scopo di garantire la massima efficacia ed efficienza nelle fasi operative di intervento, si è ritenuto utile richiamare il "Piano nazionale" e le "Procedure operative regionali" come parti integranti e sostanziali del presente "Piano operativo provinciale", nel quale, tenuto conto della vigente normativa nazionale e regionale di riferimento e delle precise competenze dalla legge attribuite ai Prefetti, è stata declinata con maggior dettaglio l'articolazione dei compiti assegnati alle varie amministrazioni operanti a livello regionale e provinciale ai fini del necessario coordinamento operativo.

Capitolo 3 - OBIETTIVI E STRATEGIA OPERATIVA

Il "Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche" e la DGR 263 del 10/03/2014: Procedure operative regionali conseguenti l'attivazione del "Piano Nazionale delle Misure protettive contro le emergenze radiologiche", da interpretare ed applicare in coerenza a quanto previsto dal Protocollo di intesa per l'organizzazione delle attività di protezione civile a livello provinciale sia in tempi di quiete che per la gestione delle emergenze, stipulato tra la



Prefettura di Pesaro e Urbino

Regione Marche e i Prefetti delle cinque province marchigiane ad Ancona il 18 luglio 2018, sono da intendersi come parte integrante e sostanziale del presente Piano provinciale, in particolare per tutto ciò che concerne:

- **obiettivi generali** (cfr. cap.1.1 del Piano nazionale)
- **scenario di riferimento e le sorgenti di rischio** (cfr. cap. 2 del Piano nazionale),
- **i lineamenti della pianificazione e strategia operativa** (cfr. cap. 3 del Piano nazionale e Procedure operative regionali)
- **coordinamento operativo** (cfr. cap. 3.3 del Piano nazionale e Procedure operative regionali) tra organi centrali e periferici competenti in materia di Protezione Civile;
 - **monitoraggio dell'ambiente e degli alimenti** (cfr. cap. 3.4 del Piano nazionale e Procedure operative regionali);
 - **misure di tutela della salute pubblica** (cfr. 3.5 de Piano nazionale e Procedure operative regionali)
 - **informazione alla popolazione** (cfr. cap. 3.6 del Piano nazionale e Procedure operative regionali);

Capitolo 4 - COORDINAMENTO A LIVELLO REGIONALE E PROVINCIALE

In coerenza con quanto stabilito dal “Piano nazionale”, il coordinamento operativo a livello provinciale assicura la direzione unitaria degli interventi e la condivisione di informazioni e risorse finalizzate alla gestione dell'emergenza in coerenza con il quadro normativo regionale vigente in materia di Protezione civile ed in raccordo con la Regione Marche, in particolare secondo quanto previsto dalla DGR 263 del 10/03/2014: Procedure operative regionali conseguenti l'attivazione del “Piano Nazionale delle Misure protettive contro le emergenze radiologiche”.

L'autorità di direzione e coordinamento per l'attuazione del presente Piano provinciale è il Prefetto, che si avvale del Centro di Coordinamento Soccorsi, attivato, d'intesa con la Regione Marche, presso la Sala Operativa Integrata del territorio provinciale.

4.1 Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)

Al verificarsi di un evento incidentale e dichiarata la fase di PREALLARME da parte del Dipartimento di Protezione Civile, seguendo il flusso di comunicazioni e attivazioni di cui al capitolo 4.3.2 del “Piano nazionale”, il Prefetto convoca e presiede il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), costituito secondo la composizione prevista dal Protocollo di intesa per l'organizzazione delle attività di protezione civile a livello provinciale sia in tempi di quiete che per la gestione delle emergenze, stipulato il 18 luglio 2018.

Detta composizione potrà di volta in volta essere integrata, a seconda delle necessità, con i rappresentanti di altre forze statuali o Enti (es.: Croce Rossa Italiana, organizzazioni di volontariato, ecc...). L'attivazione del volontariato va concordata con la Regione Marche e dovrà essere verificato il nuovo assetto della CRI, alla luce delle modifiche normative intervenute al riguardo.

4.2 Compiti del CCS

Il CCS, raccogliendo le informazioni, i dati, le richieste pervenute e le esigenze eventualmente manifestatesi, in relazione alle disponibilità di uomini e di mezzi, ha compiti di indirizzo e di coordinamento delle azioni da intraprendere a tutela della salute pubblica, assicurando tempestivi allertamento e scambio di informazioni tra gli enti coinvolti, il coordinamento operativo per la gestione unitaria delle risorse e degli interventi, il monitoraggio delle matrici ambientali e l'informazione alla popolazione riguardo ai comportamenti da adottare.



Prefettura di Pesaro e Urbino

Qualora ritenuto necessario, i Sindaci attiveranno i C.O.C., ai fini del concorso alla soluzione dei problemi portati all'esame del consesso, pur continuando ad operare secondo le proprie competenze istituzionali.

A seguito dell'attivazione del presente piano di emergenza, vengono attivate le funzioni di supporto, previste dai singoli piani comunali di protezione civile, ritenute necessarie in base alle locali concrete esigenze .

Capitolo 5 - MISURE DI TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA

5.1. Misure da adottare nelle prime ore successive al verificarsi dell'evento

5.1.1 Indicazioni di riparo al chiuso

La misura "riparo al chiuso" consiste nell'indicazione alla popolazione di restare in casa, con porte e finestre chiuse, sistemi di ventilazione spenti, per brevi periodo di tempo (di norma poche ore; il limite massimo può ragionevolmente essere posto a due giorni).

L'obiettivo dell'indicazione di riparo al chiuso è quello di evitare l'inalazione e l'irraggiamento esterno derivanti primariamente dal passaggio della nube radioattiva e da materiale radioattivo depositato al suolo.

Le indicazioni di riparo al chiuso, parte essenziale delle informazioni destinate alla popolazione, verranno divulgate dal CCS, previo necessario raccordo con le autorità regionali e nazionali, mediante gli strumenti ritenuti più opportuni, come meglio specificato nel successivo paragrafo 6 e secondo quanto previsto dalla DGR 263 del 10/03/2014: Procedure operative regionali conseguenti l'attivazione del "Piano Nazionale delle Misure protettive contro le emergenze radiologiche".

5.1.2 Interventi di iodoprofilassi

L'eventuale distribuzione di ioduro di potassio a scopo di profilassi, come previsto dal "Piano Nazionale", viene assicurata dal Servizio Sanitario Regionale in attuazione dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 263 del 10.3.2014.

In tal senso, il CCS, all'evenienza, si coordinerà con la competente autorità regionale al fine di assicurare utile concorso, a livello provinciale, negli interventi che si renderanno necessari.

5.1.3 Monitoraggio dell'ambiente e degli alimenti

Il monitoraggio delle matrici ambientali e della filiera agro-alimentare viene assicurata dal Centro Regionale Radioattività Ambientale (CRRA) di Ancona dell'ARPAM, laboratorio facente parte della Rete Nazionale di Sorveglianza della Radioattività Ambientale (RESORAD).

L'ARPAM provvede al prelievo dei campioni di matrici ambientali (suolo, acqua, aria) mentre il Dipartimento di Prevenzione dell'ASUR Marche – Area Vasta n. 1 provvede al prelievo dei campioni di matrici alimentari e prodotti destinati all'alimentazione animale, sulla base delle indicazioni contenute nel "Manuale CEVAD emergenze nucleari radiologiche" e di eventuali ulteriori indicazioni impartite dal CEVAD al CRRA di Ancona, ai sensi dell'art. 123, comma 3 del D. Lgs. n. 230/95 e s.m.i.



Prefettura di Pesaro e Urbino

5.2 Misure da attuare in fase successiva all'evento

Successivamente alla prima fase seguente l'evento, sulla base dei rilievi radiometrici sugli alimenti, può rendersi necessaria l'adozione di alcune misure finalizzate ad evitare l'assunzione di acqua e alimenti contaminati da parte della popolazione e degli animali destinati alla produzione di alimenti quali ad esempio:

- inibizione del pascolo e/o confinamento degli animali in ambienti chiusi;
- alimentazione degli animali con cibo ed acqua non contaminati;
- il rinvio della macellazione degli animali contaminati;
- il congelamento del latte e di organi contaminati;
- restrizioni alla produzione, commercializzazione e consumo di alimenti di origine animale e/o vegetale.

Il Dipartimento di Prevenzione dell'ASUR Marche Area Vasta n. 1 concorre alle attività di monitoraggio degli alimenti, concordando con l'ARPAM i piani di campionamento.

Capitolo 6 – INFORMAZIONI ALLA POPOLAZIONE

La Prefettura di Pesaro e Urbino e il CCS, per quanto attiene al contenuto e agli strumenti dell'informazione da garantire alla popolazione, si atterrano a quanto previsto dal "Piano nazionale" e dalle procedure operative regionali di cui alla Delibera di Giunta Regionale 10 marzo 2014 n. 263, garantendo l'obiettivo prioritario di informare tempestivamente la popolazione che rischia di essere coinvolta o che è interessata dall'evento radiologico o nucleare, già a partire dalla fase di preallarme, in modo tale da evitare o contenere al massimo fenomeni di inquietudine e reazioni imprevedibili.

Altresì, al fine di evitare la diffusione di notizie non sicure, non suffragate da dati certi e, soprattutto allo scopo di garantire uniformità e univocità dell'informazione a livello almeno regionale, il CCS, mediante il Prefetto o suo delegato, si coordinerà con la Regione Marche ed i Prefetti delle province limitrofe, coerentemente con il flusso definito nello schema grafico d'azione di cui al successivo par. 7.

Allo stesso modo, al fine di garantire uniformità di informazione su tutto il territorio provinciale, i Sindaci della provincia, concorreranno localmente alla diffusione delle informazioni mantenendosi in stretto raccordo con il CCS e attenendosi scrupolosamente alle indicazioni da questo impartite riguardo al contenuto dei messaggi da diramare.

In particolare, in caso di **preallarme**, alla popolazione devono essere fornite informazioni riguardanti:

- il tipo e l'origine dell'evento;
- le principali caratteristiche delle sostanze radioattive emesse;
 - i tempi e le modalità con le quali sono diffusi gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione emergenziale.

In caso di **allarme**, la popolazione deve ricevere in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- il tipo di situazione di emergenza radiologica in atto;
- la prevedibile evoluzione dell'evento e l'influenza dei fattori climatici e meteorologici;
- le principali caratteristiche delle sostanze radioattive emesse;



Prefettura di Pesaro e Urbino

- la zona geografica del territorio nazionale eventualmente interessata;
- le Autorità a cui rivolgersi per ulteriori informazioni e consigli.

Nelle situazioni in cui si impongono provvedimenti e comportamenti di protezione per la salute della popolazione devono essere diffuse informazioni su:

- circolazione delle persone all'aperto ed occupazione razionale delle abitazioni (per esempio: chiusura di porte e finestre, spegnimento degli impianti di aria condizionata e dei sistemi di presa d'aria esterna, spostamento in ambienti seminterrati o interrati);
- eventuali restrizioni e avvertimenti relativi al consumo degli alimenti e dell'acqua;
- norme di igiene personale;
- distribuzione delle compresse di iodio stabile (iodoprofilassi).

Inoltre, informazioni specifiche sono rivolte a particolari gruppi di popolazione, in relazione alla loro attività, funzione ed eventuale responsabilità nei riguardi della collettività nonché al ruolo che effettivamente debbono assumere nella situazione di emergenza in atto.

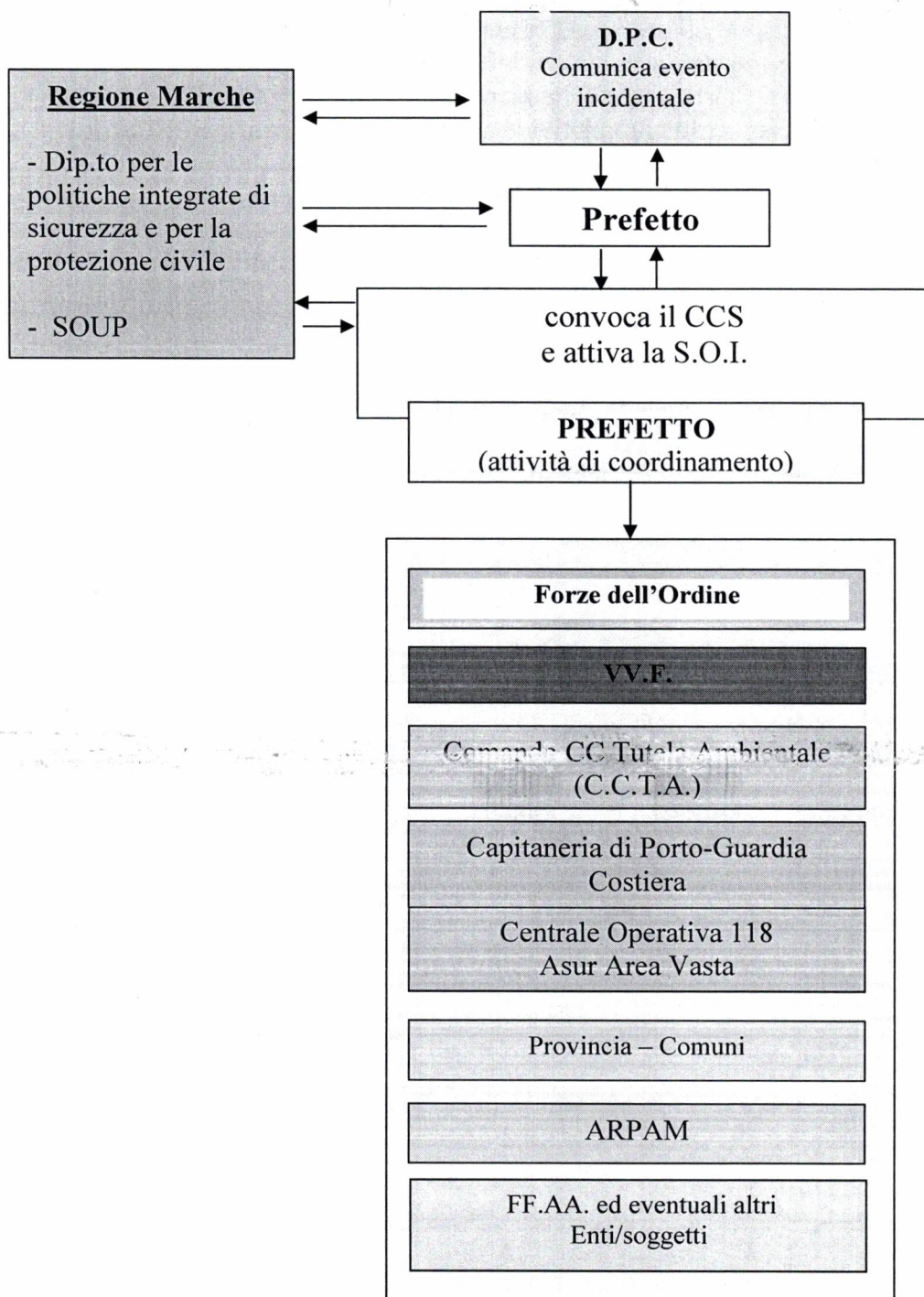
Gli strumenti di diffusione delle informazioni saranno quelli più diretti (es.: televisioni e radio a diffusione locale, quotidiani locali, stampa gratuita, internet, SMS, ecc.).

A livello locale, i Sindaci, individueranno le specifiche modalità più tempestive al fine di garantire la più capillare ed efficace divulgazione delle informazioni del caso.



Prefettura di Pesaro e Urbino

Capitolo 7 – SCHEMA GRAFICO DELLE AZIONI DELLE AUTORITA' IN FASE DI PREALLARME E ALLARME





Prefettura di Pesaro e Urbino

8. RESPONSABILITÀ E COMPETENZE DEI SOGGETTI INTERESSATI

Il Prefetto, coordinatore degli operazioni di soccorso	<p><i>attiva tutti i soggetti interessati dall'emergenza convocando il CCS presso la Sala Operativa Integrata (SOI).;</i></p> <p><i>dispone l'apertura della S.O.I.;</i></p> <p><i>assume le determinazioni di competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica;</i></p> <p><i>acquisisce ogni utile informazione in merito all'evento in corso;</i></p> <p><i>gestisce i rapporti con la stampa, d'intesa con la Regione Marche e il DPC;</i></p> <p><i>informa gli Organi centrali;</i></p> <p><i>è responsabile dell'informazione alla popolazione.</i></p> <p><i>dispone l'eventuale istituzione di una farmacia-deposito di scorte sanitarie, in raccordo con la Regione Marche;</i></p> <p><i>dispone ogni altra misura di tutela della salute pubblica di cui al par. 5 del presente piano;</i></p> <p><i>dichiara, sentito il CCS, il cessato allarme;</i></p> <p><i>dopo la dichiarazione di cessato allarme si mantiene in contatto con la Regione Marche ed i Prefetti delle province limitrofe ai fini del miglior coordinamento possibile delle azioni necessarie.</i></p>
	<ul style="list-style-type: none">• <i>Mantengo contatti con le proprie sale operative e con le proprie strutture territoriali acquisendo e fornendo le informazioni utili;</i>• <i>assicurano gli interventi necessari alla gestione dell'emergenza, anche in concorso con altre amministrazioni;</i>
I Vigili del Fuoco	<p><i>nella fase di Preallarme:</i></p> <ol style="list-style-type: none">1. <i>riceve la comunicazione dell'evento dalla Prefettura dal CON del D.VVF.S.P.D.C.;</i>2. <i>allerta la propria Sala Operativa;</i>3. <i>attiva il monitoraggio continuo delle stazioni di rilevamento della ricaduta radioattiva di propria competenza;</i>4. <i>partecipa al CCS;</i>5. <i>mantiene contatti regolari con la Direzione Regionale VVF, con il CON e gli altri soggetti coinvolti;</i>6. <i>condivide i dati della propria rete di rilevamento della ricaduta radioattiva con gli altri soggetti;</i> <p><i>nella fase di Allarme:</i></p> <ul style="list-style-type: none">• <i>riceve la comunicazione dell'evento dalla Prefettura o dal CON del D.VVF.S.P.D.C.;</i>• <i>attiva la propria Sala Operativa;</i>• <i>effettua il monitoraggio continuo delle stazioni di rilevamento della ricaduta radioattiva di propria competenza;</i>• <i>partecipa al CCS;</i>



Prefettura di Pesaro e Urbino

	<ul style="list-style-type: none">• <i>mantiene contatti regolari con la Direzione Regionale VVF, con il CON e gli altri soggetti coinvolti;</i>• <i>condivide i dati della propria rete di rilevamento della ricaduta radioattiva con gli altri soggetti;</i>• <i>attua gli interventi operativi di competenza previsti dal CCS</i>
La Centrale Operativa 118	<ul style="list-style-type: none">• <i><u>N.B.</u> In questo scenario non ci saranno molti feriti, ma soprattutto persone che chiederanno di essere eventualmente visitate per verificare che non siano contaminate. Non sarà attivata la figura del DSS che coordina la risposta in maxi incidenti o catastrofi con feriti.</i>• <i>allerta le strutture sanitarie e coordina le risorse per il soccorso sanitario urgente, con allestimento del triage;</i>• <i>assicura l'eventuale trasporto e il ricovero di soggetti secondo quanto previsto anche dai piani di emergenza intraospedalieri;</i>
L'ASUR e Area Vasta n. 1 (Dipartimento di prevenzione – Direzione Medica Ospedaliera (DMO) Presidio di Urbino) Direzione sanitaria e direzione medica ospedaliera Marche Nord sede Pesaro	<p><i>Attività di competenza indicate nelle Procedure Operative allegate alla Delibera Regionale n. 263 del 10 marzo 2015;</i></p>
Il Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale (C.C.T.A.)	<p><i>assolve a funzioni di polizia giudiziaria in materia ambientale – con accertamento delle cause e delle responsabilità in ordine all'evento - con esclusione degli accertamenti di natura tecnico-scientifica, per i quali si avvale degli organismi pubblici a ciò preposti, in particolare ARPAM e Azienda Sanitaria;</i></p>
Le Forze di Polizia locali (Polizia Municipale, Polizia Provinciale)	<p><i>coadiuvano le Forze di Polizia per quanto si rende necessario;</i></p>
La Provincia	<p><i>attiva le strutture di Polizia Provinciale – Ufficio Ambiente;</i></p>



Prefettura di Pesaro e Urbino

I Sindaci	<ul style="list-style-type: none">• <i>attivano le strutture comunali operative di protezione civile e la Polizia Municipale;</i>• <i>concorrono, e, sulla base delle indicazioni del DPC, della Regione e del Prefetto alle attività di informazione alla popolazione emettono le necessarie ordinanze in materia di sanità, viabilità, trasporti, e servizi essenziali</i>• <i>cessata l'emergenza provvedono al ripristino delle condizioni di normalità.</i>
L'ARPAM	<ul style="list-style-type: none">• <i>assicura, tramite il Centro Regionale Radioattività Ambientale di Ancona, il monitoraggio delle matrici ambientali, degli alimenti e dei prodotti destinati all'alimentazione animale;</i>• <i>preleva i campioni delle matrici ambientali (suolo, acqua, aria);</i>• <i>raccoglie i dati di rilevamento e li condivide con il CEN dell'ISIN</i>

CAPITOLO 9 - DICHIARAZIONE DI CESSATO ALLARME

Il Prefetto, a seguito di indicazione di cessato allarme, pervenuta dal DPC, in raccordo con la Regione Marche e con gli altri Prefetti della regione, accertato con il supporto dei componenti organi tecnici, il venir meno dei rischi di effettivo pericolo per l'incolumità dei cittadini, sentita l'Unità di Crisi, comunica il cessato stato di allarme a tutti gli Enti ed organismi attivati

I Sindaci dei comuni, ricevuta la relativa comunicazione, provvedono a darne immediata comunicazione alla popolazione.

Allegato 3 RUBRICA TELEFONICA

ENTE	TELEFONO E TELEFAX	PEC/E-MAIL
Prefettura	0721/386111 (centralino)	prot.prefpu@pec.interno.it protocollo.prefpu@pec.interno.it
Regione Marche – SOUP	840001111 335/496033 071/8064163 071/8062419 fax	soup@emarche.it
Provincia di Pesaro Urbino	0721/3591 335/5328877 338/3503587 Referente Geom. Fabio Bertulli	provincia.pesarourbino@legalmail.it
Comando provinciale dei Vigili del Fuoco	115 0721/4088600	com.pesaro@cert.vigilfuoco.it ; comando.pesaro@vigilfuoco.it
Questura	113 0721/386111	gab.quest.pu@pecps.poliziadistato.it
Comando provinciale dei Carabinieri	112 331/3765190	cpper030118co@carabinieri.it
Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente NOE	071/895747	san38863@pec.carabinieri.it
Comando provinciale Guardia di Finanza	0721/17759 0721/24754 fax	pu0500000p@pec.gdf.it pu0500006@gdf.it
Gruppo Carabinieri Forestale	1515	fpu43281@pec.carabinieri.it 044057.001@carabinieri.it
Sezione Polizia Stradale	0721/42371	sezpolstrada.pu@pecps.polizidistato.it
Capitaneria di Porto	1530 0721/177831 0721/1778380 1530 (emergenza) 0721/1778368 fax	cp-pesaro@pec.mit.gov.it cppesaro@mit.gov.it
ARPAM - Dipartimento	0721/3999524	arpam.dipartimentopesaro@emarche.it

provinciale di Pesaro	0721/3999580 fax 335/7057132	
ARPAM - Dipartimento provinciale di Ancona Centro regionale Radioattività Ambientale	071/28732728 071/28732725 071/28732774 335/88594344	
ASUR Marche Area Vasta n. 1 - Centrale Operativa	118	staff118@provincia.ps.it areavasta1.asur@emarche.it
ASUR Marche Area Vasta n. 1 – Dipartimento di Prevenzione	0722/301701 0722/329723 fax	areavasta1.asur@emarche.it
Azienda Ospedali Riuniti Marche Nord – Direzione Sanitaria	0721/3611 0721/366304	aomarchenord@emarche.it direzione@ospedalimarchenord.it
Azienda Ospedali Riuniti Marche Nord – Direzione medica presidio di Pesaro	0721/3611 0721/366405 0721/366457 0721/366413 fax	aomarchenord@emarche.it direzionemedica@ospedalimarchenord.it
Azienda Ospedali Riuniti Marche Nord – Direzione medica presidio di Fano	0721/882221 0721/882522 0721/882380 fax	aomarchenord@emarche.it dirmedfano@ospdalimarchenord.it